

« que per darvi di che seminare, e voi seminerete i vostri campi acciò possiate raccogliere dei grani. Voi ne darete la 5.<sup>a</sup> parte al re, e vi lascio le altre quattro per seminare la terra, e nutrire le vostre famiglie, e i vostri figli. Essi gli risposero: la nostra salvezza è nelle vostre mani. Riguardateci solamente con occhio favorevole, e noi serviremo il re con gioja ».

È questo dunque un popolo così spoglio delle sue terre, e della sua libertà personale come ci si vorrebbe dar ad intendere? Almeno la gratitudine che testificano gli Egiziani per la grazia che lor si accorda, e la promessa che fanno di servire il loro re con gioja, non si accorda guari coll'idea che il giornalista vuol darci dell'azione di Giosèffo, che non fece che più particolarmente assoggettare i sudditi al loro principe, ed assicurare una rendita fissa al trono: non si può che compiangere coloro, cui quest'azione sembra la più folle, la più impraticabile, e la più tirannica, e confessar francamente, che si amerebbe assai meglio di aver *il cuore ed il senso comune del Faraone*, piuttosto che di chi trova lui mancante dell'uno e dell'altro.